

415 Energia elettrica

Da produttore/grossista/venditore ad utente non domestico – prezzo della componente energia “franco centrale” sulla Piazza di Milano e Provincia, espressa in euro/MWh, per contratti della durata di 12 mesi attivati con decorrenza dal 1° ottobre 2008 .

Rilevazione trimestrale del 1° ottobre 2008

Profili di consumo	Classi di consumo (MWh/ anno)	Tensione	Tipologia di prezzo	Modulazione (% peak) ^(c)	Prezzo fisso	Prezzo indicizzato
I	fino a 300	BT	Monorario ^(a)	–	€ 97,1	€ 97,5
II	da 301 a 800	BT o MT	Multiorario ^(b)	da 45% a 50%	€ 99,7	€ 98,3
III	da 301 a 800	BT o MT	Multiorario ^(b)	da 51% a 55%	€ 101,8	€ 100,7
IV	da 301 a 800	BT o MT	Multiorario ^(b)	da 56% a 60%	€ 105,5	€ 105,4
V	da 301 a 800	BT o MT	Multiorario ^(b)	da 61% a 65%	€ 107,9	€ 107,8
VI	da 801 a 1200	MT	Multiorario ^(b)	da 45% a 50%	€ 98,6	€ 99,2
VII	da 801 a 1200	MT	Multiorario ^(b)	da 51% a 55%	€ 100,9	€ 101,5
VIII	da 801 a 1200	MT	Multiorario ^(b)	da 56% a 60%	€ 104,0	€ 105,3
IX	da 801 a 1200	MT	Multiorario ^(b)	da 61% a 65%	€ 106,0	€ 107,6

^(a) **Prezzo monorario:** corrispettivo indifferenziato per fascia oraria.

^(b) **Prezzo multiorario:** prezzo medio unitario ponderato sulla base delle percentuali di consumo nelle diverse fasce orarie.

^(c) **Ore Peak:** % di consumo tra le ore 8 e le 20 dei giorni dal lunedì al venerdì.

Il prezzo comprende:

Corrispettivo di energia: costo di generazione.

Oneri di sbilanciamento: corrispettivi per lo sbilanciamento (delibera AEEG n.111/06, All. A, art.40 e successive modifiche e integrazioni).

Oneri di CO2: conseguenti il recepimento della Direttiva 2003/87/CE (Emission Trading) del Parlamento Europeo e del Consiglio dell'Unione Europea in materia di emissioni di CO2 in atmosfera (anidride carbonica).

Il prezzo non comprende:

Perdite di rete: oneri fissati dall'AEEG secondo quanto definito dalla delibera n. 111/06. Attualmente, per la BT è fissata nella misura del 10.8% dei consumi, mentre per la MT nella misura del 5.1% dei consumi.

Oneri di dispacciamento: costi per il servizio di dispacciamento del mercato libero e oneri connessi relativi ai punti di dispacciamento in prelievo così come definiti dalle delibere AEEG n.168/03 e n.111/06 e successive modifiche e integrazioni.

Oneri di trasporto: comprendono i costi per i servizi di trasmissione, misura e distribuzione. Sono definiti dall'AEEG (delibera n.348/07 e successive modifiche e integrazioni).

Componenti A: coprono gli oneri sostenuti per l'interesse generale del Sistema Elettrico. Sono fissati dall'AEEG.

Componenti UC: copertura oneri di perequazione del mercato; stabiliti trimestralmente dall'AEEG. (I clienti del mercato libero non sono tenuti a pagare la componente UC1)

Componente MCT: copertura oneri di compensazione territoriale; stabiliti trimestralmente dall'AEEG.

Imposte: imposta erariale, imposta addizionale, IVA definite nella misura e con le modalità previste dalle norme di legge vigenti in materia.

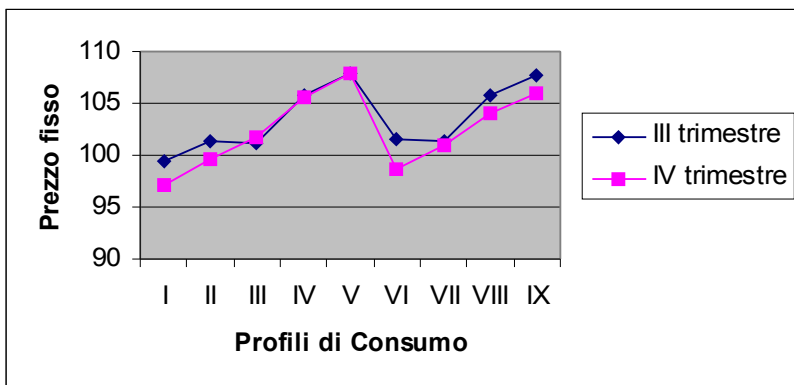
Nota Metodologica. La rilevazione si riferisce ai prezzi della componente energia franco centrale, al lordo di oneri di sbilanciamento e CO2, applicati dagli operatori del mercato libero a particolari tipologie di utenti non domestici sulla piazza di Milano e Provincia per contratti della durata di 12 mesi, attivati a partire dal 1° Ottobre 2008.

I prezzi rilevati si riferiscono a quelli praticati dagli operatori del mercato libero. Ai consumatori finali che non acquistano sul libero mercato si applicano i corrispettivi indicati dall'Autorità di settore.

La rilevazione, fatta su nove profili di consumo, riguarda sia i prezzi fissi che i prezzi indicizzati. Nel caso di prezzi fissi, il corrispettivo pattuito rimane costante per tutta la durata del contratto; al contrario nel caso di prezzi indicizzati, il corrispettivo viene aggiornato sulla base di formule di indicizzazione e con cadenze diverse, contrattualmente stabilite. I prezzi indicizzati rilevati si riferiscono ai corrispettivi unitari valorizzati al primo mese di fornitura (Ottobre 2008).

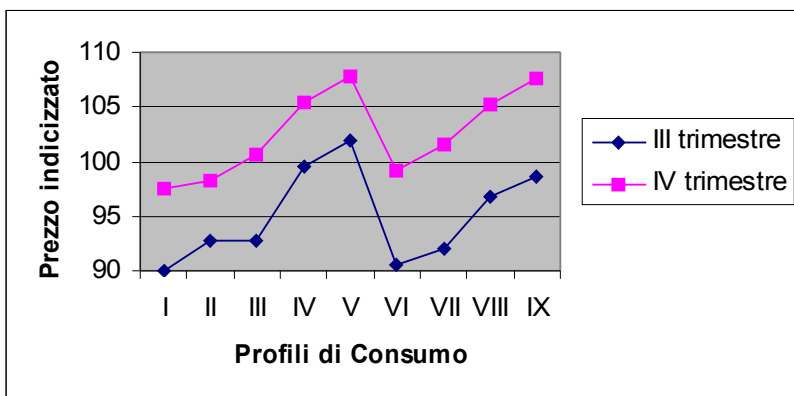
I nove profili di consumo indicati si differenziano per classe di consumo annuo, tensione di allacciamento, tipologia di contatore installato e modalità di consumo orario. Nello specifico, il primo profilo, monorario e allacciato in bassa tensione, nell'indicazione di prezzo fisso si riferisce al corrispettivo unitario, espresso in euro/MWh, che sarà pagato per l'intera durata contrattuale della fornitura. Al contrario, i restanti otto profili sono caratterizzati da un contatore multiorario, ovvero in grado di rilevare i consumi nelle diverse fasce orarie, e a loro volta raggruppati (da II a V - da VI a IX) in due distinte classi di consumo. All'interno delle classi, i profili si differenziano per il livello di modulazione in base alla quota di prelievo nelle fasce di punta, quelle giornaliere dalle 8 alle 20, compresa negli intervalli 45%-50%, 51%-55%, 56%-60%, 61%-65% dei consumi annui. Nel caso di prezzi multiorari, il prezzo rilevato è dato dal corrispettivo medio ponderato, ovvero calcolato sulla base dei singoli prezzi per fascia e delle quote di prelievo nelle diverse fasce orarie.

Commento. I dati riportati in tabella rappresentano la media dei dati raccolti e sono stati elaborati mediante media semplice troncata, cioè calcolati escludendo il valore più basso e quello più alto in modo da isolare la possibile influenza di valori erratici.



Nel quarto trimestre si è ridotta la distanza tra prezzi fissi e indicizzati. Il trend dei prezzi fissi, in lieve diminuzione per quasi tutti i profili di consumo rispetto al trimestre scorso, riflette il recente andamento reale delle quotazioni di mercato dei prodotti petroliferi. Dopo un lungo periodo di continua crescita dei prezzi, il petrolio ha iniziato da fine settembre una forte discesa e gli operatori della filiera energetica ne hanno tenuto conto per l'aggiornamento dei valori del fisso che in media segnano una

diminuzione nell'ordine di circa l'1,0%, più marcata nel primo e nel sesto profilo di consumo dove ammonta a circa il 2,5%. Ciò a dimostrazione del fatto che il libero mercato reagisce prontamente agli eventi congiunturali.



Di segno opposto sono invece le variazioni dell'indicizzato. I valori risultano uniformemente in aumento, registrando un +8,0% in media rispetto allo scorso trimestre, un aumento questo che sconta il ritardo con cui le formule di indicizzazione usate dagli operatori vengono adeguate. L'attuale prezzo base indicizzato incorpora, infatti, ancora le elevate quotazioni delle materie prime riferite ai mesi appena trascorsi.

Elemento rintracciabile nell'andamento dei prezzi sia fissi che indicizzati, a parità di consumo, è il loro aumento al crescere della % di prelievo nelle ore diurne dei giorni feriali. Pertanto la determinante più significativa del risparmio risulta essere la modalità di prelievo orario e non la quantità consumata.